



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI**

ASSEMBLEA

108^a seduta pubblica (antimeridiana)
martedì 24 settembre 2013

Presidenza del presidente Grasso

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICOPag. 5-9

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 11-43

I N D I C E

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>			
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	Pag. 5		
COMMISSIONI BICAMERALI E DELEGAZIONI DI ASSEMBLEE PARLAMENTARI			
NUOVA CONVOCAZIONE	5		
SUL 90° COMPLEANNO DEL SENATORE SERGIO ZAVOLI			
PRESIDENTE	6		
DISEGNI DI LEGGE			
Seguito della discussione:			
<i>(1014) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo (Relazione orale)</i>			
PRESIDENTE	8, 9		
MARCUCCI (PD), relatore	8		
VOLPI (LN-Aut)	9		
ALLEGATO B			
CONGEDI E MISSIONI	11		
		COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	
		Variazioni nella composizione	Pag. 11
		DISEGNI DI LEGGE	
		Trasmissione dalla Camera dei deputati	11
		Annunzio di presentazione	13
		Assegnazione	13
		GOVERNO	
		Trasmissione di atti e documenti	20
		CORTE COSTITUZIONALE	
		Presidenza	21
		MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
		Apposizione di nuove firme a mozioni e ad interrogazioni	21
		Mozioni	21
		Interpellanze	24
		Interrogazioni	24
		Interrogazioni da svolgere in Commissione ..	41
		AVVISO DI RETTIFICA	42

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12,02*).
Si dia lettura del processo verbale.

MUSSOLINI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 19 settembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 12,08*).

Commissioni bicamerali e Delegazioni di Assemblee parlamentari, nuova convocazione

PRESIDENTE. Comunico che, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, le Commissioni parlamentari bicamerali, già convocate in data 1° agosto 2013 e le cui sedute costitutive non si sono svolte, sono nuovamente convocate, per la loro costituzione, giovedì 26 settembre 2013

nella sede di palazzo San Macuto, in via del Seminario, secondo i seguenti orari:

- ore 8.30, Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale;
- ore 14, Commissione parlamentare per la semplificazione, Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria e Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione.

Comunico inoltre che, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, le Delegazioni presso l'Assemblea parlamentare OSCE e l'Assemblea parlamentare INCE, già convocate in data 1° agosto 2013 e le cui sedute costitutive non si sono svolte, sono nuovamente convocate, per la loro costituzione, nella sede di Palazzo Valdina, Sala Soprachiesa, nei seguenti giorni ed orari:

- giovedì 26 settembre, ore 14, Delegazione presso l'Assemblea parlamentare OSCE;
- martedì 8 ottobre, ore 14, Delegazione presso l'Assemblea parlamentare INCE.

Sul 90° compleanno del senatore Sergio Zavoli

PRESIDENTE. (*Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea*). Lo scorso 21 settembre il senatore Sergio Zavoli ha festeggiato il suo 90° compleanno. (*Generali, prolungati applausi*).

Maestro di giornalismo, scrittore, poeta, parlamentare alla sua IV legislatura, la sua figura autorevole incarna alla perfezione il ruolo che in molte istituzioni si usa attribuire al decano, alla persona cioè che, in virtù dell'età e dell'esperienza, costituisce un modello al quale guardare e dalle cui parole trarre conforto nel momento della scelta e della difficoltà.

Le parole di Sergio Zavoli sono sempre storia e racconto, trama di una narrazione elegante, dove la complessità è accessibile anche al grande pubblico, ma mai banalizzata, dove pensiero e discernimento diventano coscienza e consapevolezza della propria identità. La sua straordinaria esperienza professionale, che ha fatto la storia del giornalismo televisivo italiano, ha infatti il suo cuore pulsante nell'obiettivo di non offrire verità precostituite all'ascoltatore, ma di suscitare in lui la riflessione e il pensiero critico che sono le basi di una vera e piena informazione.

In colloqui offerti anche in modo spontaneo, il senatore Zavoli è solito ricordare che una delle fragilità maggiori del nostro tempo è confondere il pluralismo con la sommatoria delle faziosità. In tale critica emerge la forza della sua esperienza di voce e narratore del nostro tempo. Voce libera e sapiente, per la quale l'informazione è sempre radicata nella ricerca della verità, nel rispetto del proprio interlocutore, nella intrinseca de-

mocraticità del pluralismo che impone una reciprocità non convenzionale, ma disposta al cambiamento dei propri stessi e più profondi convincimenti.

Esiste pertanto un diritto d'informare, ma parallelamente anche un diritto ad essere informati, per il quale s'impone il dovere – in capo ai singoli come in capo ai pubblici poteri – di vivere la socialità della comunicazione come dimensione irrinunciabile della vita.

Questo è il senso profondo delle parole del senatore Zavoli: «I fatti figliano fatti, i pensieri pensieri, le passioni figliano passioni». Racconto e allo stesso tempo appello contro ogni «cecità sociale», contro il «mutismo morale». Informare e comunicare sono prospettive irrinunciabili della convivenza civile, del riscatto contro il pregiudizio, la privazione della dignità, l'affievolimento della libertà confusa con l'arbitrio, l'opinabile, il fazioso.

La sua scrittura e la sua parola sono riuscite ad andare oltre la cronaca creando e diffondendo cultura e componendo in decine di straordinarie sfide giornalistiche ed editoriali termini a lungo considerati contrapposti come conoscenza e comunicazione, narrazione e mistero, laicità e fede.

I capolavori della sua carriera di giornalista, da «Nascita di una dittatura» a «La notte della Repubblica», da «Viaggio intorno all'uomo» al suo primo libro «Socialista di Dio», hanno raccontato con rigore e maestria gli snodi più difficili e controversi della nostra storia nazionale, rendendo Sergio Zavoli quasi il simbolo della radiotelevisione italiana e della sua missione culturale. Missione pervicacemente perseguita nei sei anni trascorsi al vertice della RAI, dal 1980 al 1986. In un contesto di grande trasformazione di quel servizio pubblico, segnata dall'apertura del mercato alla concorrenza privata, la Presidenza Zavoli richiama alla modernizzazione dello strumento televisivo, senza mai perdere di vista l'obiettivo di contribuire a cambiare il mondo.

La tutela dei beni culturali, la promozione della cultura in tutte le sue forme, la salvaguardia della memoria storica, la valorizzazione professionale dei talenti giovanili sono alcuni dei filoni ideali dell'illustre biografia di Sergio Zavoli, che, a partire dal 2001, continuano ad ispirare la sua attività di parlamentare in quest'Aula, nella 7ª Commissione permanente e nella Commissione per la biblioteca e per l'archivio storico, alla cui Presidenza è stato da pochi giorni nuovamente eletto. Il suo ingegno politico si colloca perfettamente lungo il suo percorso professionale e di vita, anzi ne rappresenta il coerente completamento, perché per il senatore Zavoli informazione e comunicazione sono innanzitutto cultura e la cultura non è mai un'avventura del singolo, ma sempre una strada comune da percorrere.

Cultura e politica alimentano e forgianno la comunità. La politica, come scriveva don Milani, «è uscirne insieme». Con una citazione di Benedetto Croce, molto cara al senatore Zavoli, possiamo dire che «siamo ciò che sappiamo e possiamo».

La vita istituzionale di Sergio Zavoli, come anche la sua vita di giornalista ed uomo di cultura, trae linfa primaria da una profonda fascina-

zione verso il mistero che è in ogni uomo. È questo profondo umanesimo, venato di inquietudine spirituale, a manifestarsi in ogni passo della sua azione, e costituisce la sua più preziosa testimonianza verso tutti noi. Il suo radicato umanesimo è espressione di realismo, non è mai fuga dalla realtà, viceversa è storia di un mondo e coscienza critica di un tempo. Cito le sue parole: «Non siamo solo persone, ma anche cittadini, e nelle nostre debolezze singole e comuni, private e pubbliche, vanno cercate le origini dei nostri atti e, non di rado, dei nostri guai».

Il tratto distintivo, lo stile di presenza e di parola del senatore Zavoli ricordano il famoso scritto di Vittorio Emanuele Orlando, «Il parlare in Parlamento», che rispetto all'istituzione parlamentare affermava: «Non possiamo non sentirci inferiori, tutti, alla nobiltà di esso. Tutti dobbiamo sentire che non ne siamo abbastanza degni. Ma a questa inferiorità possiamo in parte riparare con un amore intenso ed una devozione assoluta». Amore e devozione che Sergio Zavoli ha sempre rivolto al nostro Paese, alle sue istituzioni, alla sua storia, al suo destino di nazione europea, con la cristallina coerenza del testimone più fedele.

Sono certo di esprimere il sentimento di tutta l'Assemblea nel rinnovarle, senatore Zavoli, gli auguri affettuosi del Senato della Repubblica. (*Generali, prolungati applausi*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1014) Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo (Relazione orale) (ore 12,19)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1014.

MARCUCCI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI, *relatore*. Signor Presidente, al fine di consentire una maggiore fluidità dei lavori dell'Assemblea, nonché per favorire una più facile comprensione dei temi trattati e delle relative coperture finanziarie, preferirei aspettare la conclusione dei lavori della 5ª Commissione, tuttora in corso, e per i quali il presidente Azzollini ha chiesto ancora un'ora.

Chiedo quindi alla Presidenza di rinviare l'esame odierno di un'ora, così da poter lavorare poi in maniera continuativa fino alla votazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Colleghi, se siamo tutti d'accordo, piuttosto che rinviare l'inizio di un'ora, sarebbe forse meglio a questo punto rinviare la discussione del provvedimento in titolo direttamente alla seduta pomeridiana odierna.

VOLPI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI (*LN-Aut*). Signor Presidente, chiedo scusa a lei e ai colleghi dell'Aula, ma ricordo che il calendario dei lavori della settimana è stato integrato con la seduta antimeridiana di oggi, chiedendo ai senatori di essere qui a mezzogiorno.

Credo che un minimo di serietà ci dovrebbe essere, allora, sia nella programmazione che nel rispetto degli impegni presi: diversamente, ritengo sia stato inutile convocare la Conferenza dei Capigruppo per cambiare l'orario di convocazione dell'Assemblea. Volevo solo segnalare questo. (*Applausi dai Gruppi LN-Aut, PdL e M5S*).

Siamo persone adulte, non possiamo ogni volta prenderci in giro facendo questi giochini, anche perché parliamo dello spostamento di oltre 300 persone che, è vero che fanno i senatori – credo tutti, peraltro, in maniera scrupolosa – ma hanno anche altri impegni.

Chiedo dunque che queste cose non accadano più: gli impegni vanno rispettati da tutti, a cominciare dalle Commissioni competenti per materia.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Volpi.

Come lei saprà, la decisione di fissare a questa mattina alle ore 12 l'inizio dei nostri lavori è stata presa qui in Aula con l'accordo di tutti i Capigruppo, anche se la Conferenza dei Capigruppo aveva deciso diversamente.

Prendiamo atto della sua segnalazione e non possiamo che convenire con lei sul fatto che sarebbe meglio non sprecare il tempo, ma impiegarlo al massimo.

Ciò detto, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 12,22*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Astorre, Bottici, Bubbico, Cardinali, Ciampi, De Poli, Fedeli, Formigoni, Gasparri, Ghedini Rita, Guerra, Lai, Malan, Messina, Monti, Pinotti, Romano, Stucchi, Valentini e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casini e De Cristofaro, per attività della 3ª Commissione permanente; Marcucci, per attività della 7ª Commissione permanente; Bruni, per attività della 13ª Commissione permanente; Chiti, per attività della 14ª Commissione permanente; Orellana, Scoma e Sonogo, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea (INCE); Battista, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO.

Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, variazioni nella composizione

Il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale il senatore Vito Rosario Petrocelli, in sostituzione del senatore Mario Michele Giarrusso, dimissionario.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Onn. Scalfarotto Ivan, Zan Alessandro, Tinagli Irene, Chimienti Silvia, Aiello Ferdinando, Airaudo Giorgio, Alberti Ferdinando, Amendola Vincenzo, Amoddio Sofia, Ascani Anna, Baldassarre Marco, Baroni Massimo Enrico, Basilio Tatiana, Bazoli Alfredo, Bellanova Teresa, Benedetti Silvia, Beni Paolo, Berlinghieri Marina, Bernini Massimiliano, Bernini Paolo, Bianchi Maria Stella, Bianchi Nicola, Biffoni Matteo, Bindi Rosy, Boccadutri Sergio, Boccia Francesco, Bonaccorsi Lorenza, Bonafe' Simona, Bonifazi Francesco, Bonomo Francesca, Bordo Franco, Bordo Michele, Boschi Maria Elena, Bossa Luisa, Braga Chiara, Bratti Alessandro, Brescia Giuseppe, Brugnerotto Marco, Busto Mirko, Campana Micaela, Capozzolo Sabrina, Carbone Ernesto, Cariello Francesco, Carrescia Piergiorgio, Caso Vincenzo, Castelli Laura, Catalano Ivan, Cecconi Andrea, Cenni Susanna, Cesaro Antimo, Chaouki Khalid, Cimbro Eleonora, Civati Giuseppe, Colletti Andrea, Colonnese Vega, Cominelli Miriam, Corda Emanuela, Costantino Celeste, Cozzolino Emanuele, Crimi Filippo, Crippa Davide, Crivellari Diego, Currò Tommaso, D'Agostino Angelo Antonio, D'Ambrosio

Giuseppe, D'Ottavio Umberto, D'Uva Francesco, Da Villa Marco, Dadone Fabiana, Daga Federica, Dall'Osso Matteo, Dallai Luigi, De Menech Roger, De Micheli Paola, De Rosa Massimo Felice, Decaro Antonio, Del Grosso Daniele, Dell'Orco Michele, Della Valle Ivan, Di Battista Alessandro, Di Benedetto Chiara, Di Salvo Titti, Di Stefano Manlio, Di Vita Giulia, Duranti Donatella, Fanucci Edoardo, Faraone Davide, Farina Daniele, Fava Claudio, Ferrara Francesco, Ferrari Alan, Fico Roberto, Fragomeli Gian Mario, Fratoianni Nicola, Fregolent Silvia, Frusone Luca, Furnari Alessandro, Gadda Maria Chiara, Gagnarli Chiara, Galgano Adriana, Gallinella Filippo, Garavini Laura, Gasparini Daniela Matilde Maria, Gelli Federico, Giachetti Roberto, Giordano Giancarlo, Giuliani Fabrizia, Gozi Sandro, Gribaudo Chiara, Grillo Giulia, Guerini Lorenzo, Guerra Mauro, Gutgeld Itzhak Yoram, Iannuzzi Cristian, Kronbichler Florian, L'Abbate Giuseppe, Labriola Vincenza, Lacquaniti Luigi, Laforgia Francesco, Lavagno Fabio, Leonori Marta, Liuzzi Mirella, Lombardi Roberta, Loreface Marialucia, Lotti Luca, Lupo Loredana, Madia Maria Anna, Magorno Ernesto, Malisani Gianna, Malpezzi Simona Flavia, Manfredi Massimiliano, Mannino Claudia, Mantero Matteo, Martelli Giovanna, Marzana Maria, Marzano Michela, Matarrelli Toni, Mauri Matteo, Mazziotti Di Celso Andrea, Mazzoli Alessandro, Melilla Generoso, Meloni Marco, Meta Michele Pompeo, Micillo Salvatore, Migliore Gennaro, Mogherini Federica, Molea Bruno, Morani Alessia, Moretti Alessandra, Mosca Alessia Maria, Moscatt Antonino, Mucci Mara, Nardella Dario, Nesci Dalila, Nesi Edoardo, Nicchi Marisa, Nuti Riccardo, Oliaro Roberta, Orfini Matteo, Paglia Giovanni, Palazzotto Erasmo, Palma Giovanna, Pannarale Annalisa, Parentela Paolo, Parrini Dario, Pellegrino Serena, Peluffo Vinicio Giuseppe Guido, Pes Caterina, Pesco Daniele, Petraroli Cosimo, Piazzoni Ileana Cathia, Piccoli Nardelli Flavia, Picierno Pina, Pilozzi Nazzareno, Pini Giuditta, Piras Michele, Placido Antonio, Pollastrini Barbara, Prodani Aris, Quaranta Stefano, Quartapelle Procopio Lia, Ragosta Michele, Rampi Roberto, Realacci Ermete, Richetti Matteo, Rizzetto Walter, Rizzo Gianluca, Romano Andrea, Romano Paolo Nicolò, Ruocco Carla, Sarti Giulia, Scagliusi Emanuele, Scotto Arturo, Scuvera Chiara, Senaldi Angelo, Sereni Marina, Sorial Girgis Giorgio, Sottanelli Giulio Cesare, Spadoni Maria Edera, Spesotto Arianna, Tartaglione Assunta, Tentori Veronica, Terzoni Patrizia, Tildei Marietta, Tofalo Angelo, Vacca Gianluca, Valente Valeria, Vazio Franco, Vecchio Andrea, Velo Silvia, Venittelli Laura, Vignaroli Stefano, Villarosa Alessio Mattia, Villecco Calipari Rosa Maria, Zaccagnini Adriano, Zanetti Enrico, Narduolo Giulia, Carra Marco

Disposizioni in materia di contrasto dell'omofobia e della transfobia (1052)

(presentato in data 20/9/2013);

C.245 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C.280, C.1071).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Ministro affari esteri

Ministro interno

(Governo Letta-I)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, fatto a Roma il 28 maggio 2009 (1053)

(presentato in data 24/9/2013).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Lumia Giuseppe

Istituzione della Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime delle mafie (98)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 20/09/2013);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Stucchi Giacomo

Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (737)

(assegnato in data 20/09/2013);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Stucchi Giacomo

Modifica all'articolo 33 della Costituzione in materia di finanziamento della scuola non statale (749)

previ pareri delle Commissioni 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 20/09/2013);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Stucchi Giacomo

Disposizioni concernenti la riduzione del numero dei componenti dei consigli regionali e dell'importo degli emolumenti ad essi attribuiti (767)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 20/09/2013);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Stucchi Giacomo

odifiche all'articolo 5 della legge 12 luglio 2011, n. 112, concernente l'organizzazione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (786)
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio)
(assegnato in data 20/09/2013);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Stucchi Giacomo

Modifica all'articolo 136 della Costituzione, concernente il quorum per l'adozione delle sentenze della Corte costituzionale che dichiarano l'illegittimità costituzionale di norme di legge o di atto avente forza di legge (791)
(assegnato in data 20/09/2013);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Lo Moro Doris, sen. Ricchiuti Lucrezia

Norme in materia di scioglimento degli organi delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere per infiltrazioni mafiose (795)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 12ª (Igiene e sanità)
(assegnato in data 20/09/2013);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Buemi Enrico

Norme in materia di organizzazione e di trasparenza dell'attività dei partiti politici (891)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)
(assegnato in data 20/09/2013);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Bitonci Massimo ed altri

Abrogazione degli articoli 1, 2, 3, 6-*bis*, 7, 8 e 9 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie, e nuove disposizioni in materia di finanziamento dei partiti e movimenti politici e di controlli sui loro bilanci (946)
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro)
(assegnato in data 20/09/2013);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

sen. Fedeli Valeria ed altri

Disposizioni per la valutazione dell'impatto di genere della regolamentazione e delle statistiche (949)
previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 14ª (Politiche dell'Unione europea)
(assegnato in data 20/09/2013);

2ª Commissione permanente Giustizia

sen. Lumia Giuseppe

Sospensione e revoca dei trattamenti pensionistici ai condannati per reati di stampo mafioso, terrorismo e criminalità organizzata (99)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro, previdenza sociale)

(assegnato in data 20/09/2013);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

sen. Amati Silvana

Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo (57)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 20/09/2013);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

sen. Stucchi Giacomo

Disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare (754)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 20/09/2013);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

sen. Mandelli Andrea

Disposizioni in materia di accesso programmato alle facoltà di farmacia e chimica e tecnologia farmaceutiche (690)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 12ª (Igiene e sanità), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2013);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

sen. Stucchi Giacomo

Disposizioni in materia di attuazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi e degli asili nido (753)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2013);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

sen. Stucchi Giacomo

Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo economico delle città murate (759)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali)

(assegnato in data 20/09/2013);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

sen. Amati Silvana ed altri

Ordinamento della professione di pedagogo e istituzione del relativo albo professionale (902)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità)

(assegnato in data 20/09/2013);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

sen. Stucchi Giacomo

Modifica all'articolo 41 del testo unico dei revisori dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di pubblicità di amministrazioni ed enti pubblici nelle emittenti televisive e radiofoniche private locali (757)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 20/09/2013);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

sen. Stucchi Giacomo

Modifica all'articolo 193 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di sanzione per violazione dell'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi derivante dalla circolazione dei veicoli (758)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 20/09/2013);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

sen. Stucchi Giacomo

Norme per la riorganizzazione del sistema pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, nonché per la dismissione della partecipazione dello Stato nel capitale della società RAI-Radiotelevisione italiana Spa (760)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2013);

9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare

sen. Lumia Giuseppe

Disposizioni per la rintracciabilità dei prezzi all'origine dei prodotti agroalimentari (102)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 20/09/2013);

9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare

sen. Stucchi Giacomo

Disposizioni per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo (751)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2013);

9ª Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare

sen. Stucchi Giacomo

Termine per l'adozione delle norme di attuazione della legge 3 febbraio 2011, n. 4, recante disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari (752)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 20/09/2013);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

sen. Castaldi Gianluca ed altri

Modifica all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e altre disposizioni in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali (762)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro, previdenza sociale)

(assegnato in data 20/09/2013);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

sen. Stucchi Giacomo

Disposizioni per la trasparenza dei prezzi nel mercato della distribuzione dei carburanti (787)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro)

(assegnato in data 20/09/2013);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

sen. Stucchi Giacomo

Norme per la riduzione dei termini di pagamento nelle transazioni commerciali e per il recupero dei crediti, nonché istituzione di un fondo rotativo presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per la cessione dei crediti delle imprese (788)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2013);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

sen. Paglini Sara ed altri

Ripristino delle disposizioni in materia di reintegrazione del posto di lavoro di cui all'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (893)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 20/09/2013);

11ª Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

sen. Ichino Pietro ed altri

Disposizioni in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro e contrattazione collettiva (993)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 20/09/2013);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

sen. Lumia Giuseppe

Norme in materia di razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e di formazione di laureati in medicina e chirurgia (95)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2013);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

sen. Lumia Giuseppe

Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale (96)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 20/09/2013);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

sen. Lumia Giuseppe

Istituzione di un servizio telefonico gratuito per i malati affetti da infezioni ossee articolari (97)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 11ª (Lavoro, previdenza sociale)

(assegnato in data 20/09/2013);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

sen. De Poli Antonio

Disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori (512)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità)

(assegnato in data 20/09/2013);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

sen. Ranucci Raffaele ed altri

Misure a sostegno delle isole minori finalizzate ad uno sviluppo sostenibile (962)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità)

(assegnato in data 20/09/2013);

Commissioni 1ª e 2ª riunite

sen. Bitonci Massimo ed altri

Disposizioni in materia di prostituzione (841)

previ pareri delle Commissioni 3ª (Affari esteri, emigrazione), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità)

(assegnato in data 20/09/2013);

Commissioni 1ª e 2ª riunite

sen. Buemi Enrico ed altri

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, al codice penale ed al codice di procedura penale per il contrasto dei comportamenti elusivi degli obblighi di identificazione degli stranieri, e delega al Governo per il superamento dei Centri di identificazione ed espulsione (947)

previ pareri delle Commissioni 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro, previdenza sociale), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2013);

Commissioni 1ª e 11ª riunite

sen. De Poli Antonio

Concessione di benefici previdenziali al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco esposto all'amianto (477)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 12ª (Igiene e sanità)

(assegnato in data 20/09/2013);

Commissioni 1ª e 12ª riunite

sen. Rizzotti Maria

Disciplina dei consultori familiari a tutela e sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia e dei giovani in età evolutiva e istituzione dell'Autorità nazionale per le politiche familiari (439)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro, previdenza sociale)

(assegnato in data 20/09/2013);

Commissioni 9ª e 13ª riunite

sen. Casaletto Monica ed altri

Disposizioni per il contenimento del consumo del suolo e la tutela del paesaggio (991)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 20/09/2013);

Commissioni 10ª e 13ª riunite

sen. De Petris Loredana ed altri

Nuove disposizioni per la disciplina delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi (999)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 20/09/2013).

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 30 agosto 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, il decreto, approvato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 1º agosto 2013, concernente il «Piano di rientro» previsto dalla citata legge.

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 13ª Commissione permanente (Atto n. 129).

Il Ministro della salute, con lettera in data 13 settembre 2013, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16 della legge 22 maggio 1978, n. 194, la relazione sull'attuazione della legge concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, riferita all'anno 2011 e contenente i dati preliminari per l'anno 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª e alla 12ª Commissione permanente (*Doc. XXXVII*, n. 1).

Corte costituzionale, Presidenza

Il Presidente della Corte costituzionale, professor Gaetano Silvestri, con lettera in data 19 settembre 2013, ha comunicato di aver nominato Vice Presidente della Corte stessa l'avvocato Luigi Mazzella.

Mozioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Bencini ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00144 *p.a.* della senatrice Fedeli ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Castaldi ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00377 del senatore Pepe ed altri.

Mozioni

BIANCONI, BERNINI, COLLINA, BONFRISCO, BARANI, RIZZOTTI, D'AMBROSIO LETTIERI, LANIECE, VICECONTE, SCAVONE, COMPAGNONE. – Il Senato,

premessi che:

i virus responsabili dell'influenza aviaria possono essere classificati sulla base della forma clinica di malattia che determinano nelle specie sensibili in virus a bassa patogenicità (LPAI) e virus ad alta patogenicità (HPAI);

i virus influenzali aviari, sia a bassa sia ad alta patogenicità, possono determinare epidemie di ingente gravità con rilevanti conseguenze per la produzione avicola e possibili rischi per la salute umana, come riferito dalla letteratura scientifica internazionale e come peraltro confermato dal caso di congiuntivite rilevato in un operatore della filiera avicola nell'area interessata dai recenti focolai;

tali virus hanno dimostrato la capacità di diffondersi rapidamente tra gli allevamenti;

la quasi totalità dei sottotipi di virus dell'influenza aviaria è stata isolata dagli uccelli selvatici e in particolare da volatili acquatici appartenenti agli ordini anseriformi e caradriformi. La particolare etologia di queste specie, caratterizzata dalla tendenza a vivere in gruppi numerosi, la possibilità di compiere lunghe migrazioni e l'affinità per l'ambiente acquatico e la loro sensibilità nei confronti dei virus influenzali rappresentano i fattori che rendono questi volatili i serbatoi in cui i virus influenzali si diffondono e si perpetuano in natura. Le specie che fungono da serbatoio epidemiologico, avendo la capacità di infettarsi con diversi sottotipi contemporaneamente, assicurano le condizioni necessarie per il riassortimento genetico e consentono quindi la persistenza dei virus dell'influenza aviaria e la comparsa di nuove varianti. I virus influenzali hanno avuto nel corso del tempo la capacità di adattarsi alle specie serbatoio andando verso una completa attenuazione della patogenicità. Questi uccelli consentono quindi la permanenza in natura dei soli virus a bassa patogenicità. I focolai sostenuti da virus ad alta patogenicità negli uccelli selvatici sono molto rari in natura, in quanto non rappresentano una strategia ecologica vincente: anche per lo stesso virus risulta poco conveniente uccidere l'ospite serbatoio attraverso il quale si moltiplica e si diffonde;

nelle aree indenni da influenza, l'introduzione primaria dei virus influenzali nelle popolazioni di volatili domestiche si verifica attraverso il contatto diretto o indiretto con specie selvatiche, che portano il virus, oppure con le movimentazioni dell'uomo e delle attrezzature provenienti da aree infette e dai mercati di animali vivi;

considerato che:

in Italia, in Emilia-Romagna, ed in particolare nelle province di Ferrara e Bologna, di recente sono stati individuati 6 focolai di influenza aviaria di tipo A ad alta patogenicità, sottotipo H7N7, che prevalentemente hanno interessato allevamenti di galline ovaiole, produttrici di uova da consumo;

dalle indagini epidemiologiche e di laboratorio è presumibile che il virus responsabile abbia infettato inizialmente i volatili nella forma a bassa patogenicità (LPAI) e che nel corso dell'infezione sia mutato nella forma ad alta patogenicità (HPAI);

in Italia sono state individuate e censite diverse «aree umide», definite «zone di nidificazione del germano reale», caratterizzate da fonti e canali d'acqua, dove si creano le condizioni eco-ambientali ideali per la presenza di specie selvatiche di volatili, sia sinantropi che migratorie;

gli uccelli attraversano i continenti seguendo rotte migratorie che possono essere raggruppate per definire vasti ambiti geografici: le «flyways». Esse comprendono i luoghi di nidificazione, le aree utilizzate, i quartieri di svernamento o semplicemente le zone sorvolate durante la migrazione. L'Italia si trova quasi completamente nella «flyway» mar Nero; mar Mediterraneo;

il continuo incremento del numero di uccelli selvatici, in particolare caradriformi (gabbiani), nelle aree abitate del nostro Paese, che per

lo più colonizzano discariche ambientali e frequentano contesti urbani, aumenta il rischio di contaminazione;

lo stato di benessere degli animali è uno degli obiettivi dell'Unione europea e dell'Italia;

la tutela della salute animale e della salute pubblica è una priorità da perseguire, più attraverso un'attenta attività di prevenzione e precoce diagnosi che di controllo ed eradicazione degli eventi, con l'attuazione di misure e interventi che possano avere considerevole impatto economico e socio-culturale;

rilevato che:

l'Italia ha dato attuazione alla direttiva comunitaria 1999/74/CE recante norme minime per la protezione delle galline ovaiole, mediante l'adozione del decreto legislativo n. 267 del 2003, stabilendo disposizioni a tutela del benessere animale, tra le altre, il divieto dal gennaio 2012 dell'utilizzo delle «gabbie» di batteria come sistema di allevamento industriale per la produzione di uova e l'adozione di sistemi di allevamento che consentano uno spostamento libero delle galline, cosiddette *free-range*, e/o un accesso a spazi esterni;

il comparto avicolo nazionale, con indirizzo produttivo delle uova da consumo, ha affrontato negli ultimi anni considerevoli costi di adeguamento strutturale delle aziende al fine di rispettare le nuove norme in vigore;

nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, in caso di focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità, per prevenire la propagazione del virus a salvaguardia del comparto avicolo nazionale, una delle misure di controllo da attuare è l'abbattimento di tutti i volatili presenti nell'allevamento infetto, nonché lo smaltimento delle carcasse con costi ingenti per lo Stato, che indennizza i danni diretti subiti dall'allevatore,

impegna il Governo:

1) a intraprendere tutte le azioni necessarie per garantire la corretta adozione di adeguate misure di biosicurezza in considerazione del rischio di circolazione dei virus influenzali nel contatto tra volatili domestici e quelli selvatici, scongiurando e limitando i reali ed evidenti pericoli di introduzione dei virus influenzali, che come verificatosi per la citata emergenza epidemica possono avere un impatto devastante per il patrimonio avicolo nazionale, strategico per l'economia del Paese;

2) ad adoperarsi e attivarsi, con determinazione, presso tutte le sedi comunitarie e internazionali, in accordo con gli altri Stati membri che, come l'Italia, sono caratterizzati da un rilevante patrimonio avicolo in aree a rischio di contatto con i volatili selvatici e, conseguentemente, hanno interesse a salvaguardare la produzione avicola di qualità, per ridiscutere le normative europee che hanno previsto, a partire dal 2012, la ristrutturazione del sistema di allevamento delle galline ovaiole al fine di individuare una nuova e più sicura regolamentazione, che garantisca un giusto equilibrio tra la tutela della salute animale e le esigenze di benessere dei volatili stessi.

(1-00146)

Interpellanze

GIOVANARDI. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute.* – Premesso che:

nel mese di luglio il Corpo forestale dello Stato ha effettuato una serie di sopralluoghi presso il delfinario di Rimini;

il CFS ha elevato due contravvenzioni a carico dei titolari di 3.000 euro ciascuna per irregolarità riscontrate nella struttura;

sulla base della segnalazione effettuata dal CFS di Rimini alla Procura di quella città, il Gip ha accolto la proposta del pubblico ministero di sequestro preventivo di 4 delfini e il loro trasferimento nell'acquario di Genova per presunti maltrattamenti psicologici degli animali;

i 4 delfini, di cui 3 nati e vissuti in quella struttura, con grande dispiacimento di uomini e mezzi, sono stati trasferiti a Genova in bare di legno, provocando agli animali *stress* da trasferimento e addirittura il ferimento di uno di loro;

il trasferimento è stato deciso avvalendosi della consulenza di 4 esperti, uno dei quali in servizio all'acquario di Genova e 3 vicini alla LAV;

la LAV, a quanto risulta all'interpellante, da mesi sta conducendo una campagna tesa alla chiusura di tutti i delfinari in Italia;

il Corpo forestale dello Stato ha sottoscritto una convenzione di collaborazione e consulenza con la stessa LAV,

si chiede di sapere:

come sia stato possibile compiere attraverso questi meccanismi una grave violenza sui delfini, come rilevato da studiosi e veterinari indipendenti;

come sia possibile che un corpo di Polizia dello Stato, che dovrebbe essere imparziale e indipendente, firmi convenzioni con una delle associazioni animaliste più estremiste e radicali.

(2-00073)

Interrogazioni

PADUA, ORRÙ. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

il Mobile user objective system (MUOS) è un sistema di comunicazione satellitare ad altissima frequenza e a banda stretta, composto da 5 satelliti e 4 stazioni di terra, una delle quali è in fase di realizzazione in Sicilia, a Niscemi (Caltanissetta), all'interno della riserva naturale Sughereta, sito di interesse comunitario (SIC);

il programma MUOS è gestito direttamente dall'Us Navy (Marina militare USA); il sistema MUOS integrerà forze navali, aeree e terrestri, in movimento in qualsiasi parte del mondo;

l'impianto di Niscemi è composto da 3 trasmettitori parabolici basculanti ad altissima frequenza e 2 antenne elicoidali UHF. Le antenne pa-

raboliche basculanti hanno un diametro di 18 metri circa. Si prevede una cementificazione di oltre 2.500 metri quadri;

la costruzione del MUOS, inizialmente prevista a Sigonella (territorio di Lentini, Catania), è stata spostata a Niscemi in seguito alla realizzazione dello studio di valutazione di impatto elettromagnetico «Sicily radhaz radio and radar radiation hazard model», realizzato per conto delle forze armate statunitensi da AGI e Maxym System, in cui è indicato che i campi elettromagnetici prodotti dal MUOS possono facilmente far detonare missili e bombe depositate all'interno della base militare di Sigonella. Sembra, infatti, che i campi elettromagnetici prodotti vadano ad interferire con qualunque apparecchiatura elettrica, inclusi *by-pass*, *pace-maker*, e altro;

considerato che, a quanto risulta agli interroganti:

il MUOS sarà utilizzato per coordinare tutti i sistemi militari statunitensi dislocati nel globo, in particolare i droni, aerei senza pilota già presenti a Sigonella;

il MUOS, dunque, può essere considerato alla stregua di un'arma da guerra, approntata per gli aerei a pilotaggio remoto, che appena operativa produrrà due effetti: Niscemi e territori limitrofi (come Lentini con la base di Sigonella) potrebbero diventare zone operative di azioni militari e le onde elettromagnetiche degli impianti MUOS potrebbero nuocere gravemente alla salute delle popolazioni che risiedono nelle vicinanze degli impianti (già seriamente esposte alle onde delle 46 antenne esistenti), in assenza di certificazioni scientifiche che attestino il contrario;

sono 130 i chilometri previsti quale distanza minima oltre la quale il campo elettromagnetico indotto dai fasci di microonde generate dalle parabole del sistema MUOS scende sotto la soglia di rischio per esseri umani (tumori, leucemie, cataratte, riduzione fertilità), flora e fauna; invece il MUOS di Niscemi si trova a 51 chilometri in linea d'aria dai centri abitati di Lentini e Carlentini;

la relazione effettuata, che ha portato allo spostamento dell'installazione da Sigonella a Niscemi, contiene informazioni importanti e, presumibilmente, le prove della pericolosità delle interferenze elettromagnetiche dell'impianto. La relazione, però, non è mai stata portata nella sua interezza a conoscenza delle autorità locali che hanno così potuto operare esclusivamente su dati parziali;

l'azione investigativa dell'ARPA (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sicilia) risulta non esaustiva a causa della mancanza di dati certi. In particolar modo, le informazioni tecniche sugli impianti e sullo stesso sistema MUOS della stazione di Niscemi sono coperte da segreto militare;

l'11 marzo 2013, a seguito di un incontro tra il Governo e la Presidenza della Regione Siciliana (che ha visto presenti per il Governo: il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, il Ministro della salute, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri e due Sottosegretari, rispettivamente dell'ambiente e degli affari esteri; e per la Regione Siciliana: il Presidente, gli

assessori all'ambiente e alla salute), si è stabilito di affidare ad un organismo tecnico indipendente (quale l'Istituto superiore della sanità o altro istituto dell'Organizzazione mondiale della sanità, eventualmente in raccordo con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale – Ispra) uno studio approfondito, e da svolgersi in tempi brevi, di valutazione dell'impatto sull'ambiente e sulla salute delle popolazioni interessate dalle emissioni elettromagnetiche, anche in caso di utilizzo alla massima potenzialità degli impianti, senza oneri per la Regione Siciliana. Nell'incontro si è stabilito inoltre che l'installazione delle parabole non sarebbe avvenuta prima che fossero disponibili i risultati di tale studio;

sia nella XVI che nella XVII Legislatura senatori e deputati hanno presentato interrogazioni ed interpellanze sul tema, di cui l'ultima interrogazione della Camera del 2 aprile 2013 (4-00122) analoga alla presente, a cui non è stata data ancora risposta, presentata proprio il giorno in cui è intervenuta la revoca delle autorizzazioni firmata dall'Assessorato all'ambiente della Regione Siciliana;

valutato che:

il 9 luglio, con l'ordinanza n. 469 del 2013, il Tar di Palermo ha bocciato il ricorso del Ministero ritenendo che la priorità assoluta sia la salute dei cittadini. Così, infatti, si legge: «indispensabile presidio del diritto alla salute della comunità di Niscemi, non assoggettabile a misure anche strumentali che la compromettano seriamente fin quando non sia raggiunta la certezza assoluta della non nocività del sistema MUOS». Secondo i giudici del Tar, il sistema *radar* americano non desta preoccupazione solo per le emissioni ma anche per le interferenze con gli aeroporti: «sussistono seri dubbi anche in ordine all'incidenza e alla pericolosità del sistema in questione sul traffico aereo della parte orientale dell'Isola (aeroporti di Comiso, Sigonella e Catania)». Resta, pertanto, in vigore la decisione di bloccare i lavori di realizzazione del MUOS contestati duramente dalla popolazione locale per le conseguenze sulla salute delle emissioni dei *radar*;

l'ordinanza sottolinea, inoltre, la necessaria «sottoposizione dell'amministrazione militare statunitense alla legislazione nazionale e al rispetto della complessiva disciplina vigente in Italia». Proprio su questo punto la questione del MUOS acquisisce contorni ancora più inquietanti. Infatti, da notizie di stampa sembrerebbe esistano prove che i lavori siano cominciati prima delle autorizzazioni. Si riferisce (si veda ad esempio un articolo de «l'Unità» del 10 luglio 2013) di un *report* della marina militare statunitense relativo allo stato di avanzamento dei lavori nei 4 *terminal* terrestri. Tale *report* porterebbe la data dell'aprile del 2009 e sarebbe stato reso pubblico un anno dopo con le foto attestanti l'avanzamento dei lavori. Le autorizzazioni risalgono, invece, al giugno 2011. Pertanto i lavori di realizzazione del *radar* sarebbero iniziati ben 2 anni prima delle autorizzazioni revocate dalla Regione Siciliana;

considerato che:

in data 5 settembre è stato presentato dall'Istituto superiore di sanità lo studio sul MUOS, realizzato in collaborazione con l'Oms e l'Ispra,

richiesto dal Ministero della salute. Le conclusioni di tale studio invitano ad una «particolare attenzione e cautela» e alla realizzazione di un «sistema di sorveglianza epidemiologica dello stato di salute delle persone residenti a Niscemi» al fine di «poter rilevare eventuali variazioni di frequenza di patologie e di fornire dati tempestivi alla popolazione residente». Inoltre, lo studio sulla valutazione delle esposizioni della popolazione ai campi elettromagnetici collegati all'installazione delle nuove antenne individua i bambini come categoria più a rischio. La «presenza nella popolazione di Niscemi di una componente giovanile più accentuata che nell'intera regione – si legge nel documento – richiede una particolare attenzione e cautela». Infatti, precisa L'Iss che secondo l'Organizzazione mondiale della sanità «c'è un'evidenza diretta che i bambini sono più suscettibili degli adulti ad almeno alcuni cancerogeni, incluse alcune sostanze chimiche e varie forme di radiazioni». Il documento si limita a constatare che «in merito all'esposizione ai campi elettromagnetici e al profilo di salute, nella letteratura internazionale non esistono studi che abbiano fornito evidenze sufficienti per pronunciarsi in modo positivo o negativo sugli effetti sulla salute». Ma le conclusioni non sono così pacifiche: infatti, come ricordato, il gruppo di lavoro ISS si è confrontato durante il corso dei lavori con esperti nominati dalla Regione, tecnici del Ministero della salute, dell'Ispra, ed esperti dell'OMS, i quali hanno avuto modo di visionare quanto redatto, fare domande e presentare documenti aggiuntivi. In particolare, alcune considerazioni critiche espresse dai tre esperti nominati dalla Regione, afferenti ad ARPA Sicilia, all'Assessorato regionale alla sanità e al Politecnico di Torino, sono state recepite dal gruppo di lavoro ISS, mentre nel documento sono presenti osservazioni discordanti con la relazione finale ISS, soprattutto per quanto riguarda l'impatto elettromagnetico del MUOS;

in particolare, la relazione elaborata dagli esperti della Regione Sicilia, dottor Palermo e dottor Zucchetti, che hanno espresso un loro parere sulle conclusioni della relazione del gruppo di lavoro dell'ISS per quanto riguarda gli aspetti di impatto elettromagnetico, sottolinea «stante i risultati delle indagini e valutazioni ISS, ISPRA e ARPAS, (...) per quanto riguarda (...) le altre fonti inquinanti, e stante i risultati sull'inquinamento chimico e sul profilo di salute dei niscemesi – che mettono in evidenza correttamente molte criticità – gli scriventi ritengono che la costruzione del MUOS ricada in un contesto di grave inquinamento ambientale in fase di bonifica, che non può e non deve ulteriormente essere inquinato con altre installazioni. Per quanto riguarda il profilo di salute della popolazione di Niscemi, considerando la situazione sanitaria complessivamente non positiva che emerge, con un numero elevato di fattori oncogeni e patogeni simultaneamente presenti, sarebbe necessaria un'azione di attento monitoraggio e di ulteriore indagine»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda assumere iniziative di competenza al fine di rendere noti, all'ARPA, alle autorità locali ed agli studiosi che hanno redatto lo studio, i dati dell'indagine «Sicily radhaz radio and

radar radiation hazard model» effettuata dalla AGI Pennsylvania e dalla Maxym System, che hanno portato al trasferimento dell'installazione da Sigonella a Nisce mi e che contengono elementi fondamentali per una reale valutazione dell'impatto della stazione sull'ambiente;

se intenda avviare tutte le indagini del caso per stabilire se effettivamente i lavori nell'impianto siano iniziati ben 2 anni prima delle autorizzazioni ufficiali concesse;

quali iniziative di competenza intenda adottare per consentire il monitoraggio continuo, verificabile anche da parte del sistema pubblico, del rispetto dei limiti delle emissioni previsti dalla legge, a fronte di quanto emerso dallo studio dell'Istituto superiore di sanità, con riferimento anche al parere espresso dagli esperti della Regione, alla valutazione dell'impatto sull'ambiente e sulla salute delle popolazioni interessate dalle emissioni elettromagnetiche.

(3-00381)

PANIZZA. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico.* – (Già 4-00501).

(3-00382)

MAZZONI. – *Al Ministro per le pari opportunità, lo sport e le politiche giovanili.* – Premesso che:

è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* nel maggio 2013 un bando del Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri che destina 23 milioni di euro di risorse statali all'impiantistica di base nel settore sportivo;

si tratta del primo finanziamento di questo genere dopo 25 anni, visto che l'ultimo è stato quello della legge 6 marzo 1987, n. 65, che istituì i fondi Italia '90;

al fondo hanno potuto accedere i soggetti pubblici e gli enti di promozione sportiva e utilità sociale che svolgono attività senza scopo di lucro;

le risorse sono destinate ad interventi di nuova costruzione o ristrutturazione, adeguamento e messa a norma degli impianti;

sarà data priorità ai progetti che prevedono la realizzazione di strutture in ambito scolastico ed universitario, in regioni che hanno una disponibilità di impianti inferiore alla media nazionale e in territori colpiti da calamità naturali;

saranno finanziati al 100 per cento i progetti selezionati che prevedono costi fino a 100.000 euro, mentre per importi superiori saranno applicate consistenti quote di finanziamento, riportate in dettaglio nel decreto,

si chiede di sapere:

dato che le domande arrivate sono state più di 10.000, a che punto siano i lavori del nucleo di valutazione istituito dal Ministro in indirizzo con l'incarico di elaborare, entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle istanze, la graduatoria di merito dei progetti;

se la graduatoria sarà approvata nei tempi previsti con decreto del capo del Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport;

se, a fronte delle oltre 10.000 domande arrivate, il Governo non ritenga opportuno aprire un nuovo bando per dare risposte alla fortissima richiesta di impianti sportivi che giunge da ogni regione d'Italia.

(3-00383)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DE POLI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

si è appresa da organi di stampa la notizia dell'ennesimo suicidio di un imprenditore veneto di Sant'Angelo di Piove di Sacco (Padova) che, a causa della perdurante crisi economica, dopo aver comunicato ai suoi due dipendenti la decisione di chiudere l'azienda artigianale di famiglia, ha deciso di togliersi la vita;

soltanto in Veneto, dall'inizio del 2013, la crisi ha fatto registrare 14 vittime, dato che raddoppia a livello nazionale;

le piccole e medie imprese, che costituiscono il 98 per cento del tessuto produttivo italiano, denunciano da tempo gravi difficoltà nell'accesso al credito e tassi di interesse elevati;

negli ultimi anni, in Veneto, i suicidi degli imprenditori che, non riuscendo a far fronte ai propri impegni finanziari, hanno deciso di optare per una soluzione estrema hanno avuto un incremento del 3 per cento;

la Confesercenti ha denunciato come nei prossimi tre mesi le imprese saranno sommerse dagli adempimenti fiscali che, al netto di Irpef e Iva, raggiungeranno quasi i 100 miliardi di euro. La pressione fiscale per le imprese è arrivata al 55 per cento e per le PMI perfino al 68,3 per cento. Nell'ultimo anno e mezzo hanno chiuso 101.000 negozi e ciò anche a causa delle alte tasse e della troppa burocrazia;

la Cgia di Mestre, nel denunciare la forte impennata delle addizionali regionali e comunali, ha vivamente sollecitato un ulteriore sblocco dei pagamenti della pubblica amministrazione,

si chiede di sapere se il Ministro non ritenga opportuno disporre il pagamento di ulteriori 7 miliardi di euro di debiti della pubblica amministrazione alle imprese creditrici al fine di recuperare, tramite il gettito Iva, il miliardo di euro necessario a garantire la copertura economica e scongiurare così l'aumento dell'Iva per l'anno in corso.

(4-00882)

MARINELLO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

il decreto 2 agosto 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 20 novembre 2001, n. 270, emanato dal Ministro della sanità concernente «Numerazione progressiva dei bollini apposti sulle confezioni dei medicinali erogabili dal Servizio sanitario nazionale», ha introdotto il bollino ottico farmaceutico nella forma oggi in uso con finalità antitruffa, anticontraffatta-

zione e antifurto; l'allegato tecnico riporta le specifiche di stampa connesse al supporto in carta filigranata; tali specifiche sono rigidissime e stabiliscono, con tolleranze minime, tutte le caratteristiche che deve avere il bollino, sia come *layout*, che come tecniche di stampa e di lettura dei dati in chiaro e codificati;

l'articolo 9, comma 3, del decreto stabilisce che «eventuali modifiche ai requisiti tecnici della numerazione progressiva delle confezioni dei medicinali, che si dovessero rendere necessarie per adeguamenti alla evoluzione tecnologica del settore o per semplificazioni procedurali, saranno adottate attraverso l'emanazione di un apposito decreto ministeriale»;

con il decreto 4 agosto 2003 del Ministro dell'economia e delle finanze, nell'ambito del quale si aggiornano le procedure di produzione dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (IPZS), il bollino farmaceutico è stato equiparato alle carte valori al pari dei francobolli o dei valori bollati, pertanto con caratteristiche tecniche dai parametri estremamente rigidi;

con l'articolo 17-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 si rafforza il ruolo dell'IPZS nella gestione della carta-valori indicata dal Ministero dell'economia e quindi dello stesso bollino ottico farmaceutico; in tale ambito con l'ordine del giorno del senatore Marinello, 9/974/29, accolto come raccomandazione dal Governo il 6 agosto 2013, sono state evidenziate talune problematiche applicative;

nonostante ciò l'IPZS ha reso noto che, in sede di espletamento della gara in corso n. 5065298 per l'affidamento della fornitura, messa in servizio di manutenzione *full-risk* di 11 impianti per la stampa di bollini farmaceutici, «il bollino autoadesivo dovrà essere conforme alle prescrizioni di cui al decreto 2 agosto 2001 del Ministero della sanità, ma che il punto 3.1 del Disciplinare tecnico allegato al medesimo decreto deve intendersi in parte superato» svincolando le verifiche di conformità dei dati stampati ossia del numero delle gocce stampate; l'IPZS precisa che relativamente alle prescrizioni di cui al citato punto 3.1 «non saranno presi in considerazione i parametri relativi alle gocce»;

di fatto l'IPZS deroga alle prescrizioni dettate dal Ministero della salute e, in assenza di un decreto modificativo, fissa diversi parametri di stampa e quindi di controllo di qualità, elementi fondamentali ed essenziali nelle carte-valori,

si chiede di sapere:

in base a quale decreto di modifica del citato decreto 2 agosto 2001 l'IPZS abbia modificato il sistema di stampa del bollino farmaceutico anticontraffazione, considerato il fatto che solo un decreto del Ministero della salute poteva disporlo;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di procedere all'immediata azione di annullamento della gara indetta per l'acquisto di tecnologie per la produzione di bollini ottici farmaceutici difformi alle prescrizioni

fissate dalla normativa vigente, ovvero al rinnovo della gara secondo le normative.

(4-00883)

MANASSERO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il 15 novembre 2001 a Cuneo veniva inaugurato il palazzo degli uffici finanziari (PUF) destinato ad accorpate in un unico stabile le sedi di tutti gli uffici finanziari presenti in città;

adiacente a tale edificio è stato realizzato un palazzo composto da 18 alloggi destinati ai funzionari di tali uffici;

nel 2004 il Governo, nell'ambito della cosiddetta cartolarizzazione dei beni immobili, ha conferito la proprietà del PUF al Fondo immobili pubblici, ponendo a carico dello Stato sia il pagamento del canone d'affitto che la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio;

rilevato che:

da un'inchiesta giornalistica, seguita da una verifica da parte della Corte dei conti, è emerso che a tutt'oggi, a 13 anni dalla sua inaugurazione, il 40 per cento del PUF non è utilizzato nonostante lo Stato continui a pagare il canone d'affitto e le spese di riscaldamento per l'intero stabile, sostenendo spese che solo per il riscaldamento della parte inutilizzata ammontano a circa 400.000 euro all'anno;

inoltre, preoccupante sarebbe lo stato in cui versa il parcheggio sotterraneo del medesimo edificio soprattutto a causa dei continui allagamenti a cui va soggetto e delle numerose infiltrazioni che, oltre a creare disagi, stanno creando seri danni alla struttura;

inoltre, il palazzo destinato all'alloggio dei funzionari degli uffici finanziari non è mai stato utilizzato mentre nelle cantine viene frequentemente segnalata la presenza di persone non autorizzate;

considerato che:

la recente ridefinizione dell'assetto territoriale degli uffici giudiziari che ha determinato la chiusura dei tribunali di Mondovì e Saluzzo ha reso assolutamente necessario ed urgente il reperimento, da parte dell'amministrazione comunale di Cuneo, di locali adatti ad ospitare il personale proveniente da tali sedi;

per far fronte a questa esigenza il Comune ha chiesto di poter affittare i locali del PUF;

il prezzo richiesto dallo Stato è particolarmente elevato e comunque assolutamente fuori mercato, mentre rimangono vuoti e inutilizzati fino a 30.000 metri quadrati dell'immobile,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo intenda procedere relativamente ad una struttura sottoutilizzata, con forti problemi di sicurezza e fonte di inaccettabili sprechi di risorse finanziarie pubbliche, diventate notevolissime nel corso degli anni;

se non ritenga di dover fornire una risposta non interlocutoria all'amministrazione comunale in ordine al canone d'affitto dei locali del

PUF ancora inutilizzati, fissando un prezzo sostenibile e di mercato che consenta all'amministrazione di provvedere in tempi rapidi al trasloco del personale proveniente dai tribunali di Saluzzo e Mondovì;

quale utilizzo intenda fare degli alloggi destinati ai funzionari degli uffici finanziari e rimasti ancora inutilizzati visto che in questo momento di emergenza abitativa risulta ancora più grave la scelta di mantenerli vuoti ed esposti al degrado;

se non ritenga necessario censire le situazioni di criticità relative agli immobili dello Stato, fissando criteri e modalità per porre un freno e infine risolvere situazioni gravi e di inaccettabili, che si presentano agli occhi dei cittadini come fortemente negative rispetto alla gestione del patrimonio pubblico.

(4-00884)

PIGNEDOLI. – *Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.* – Premesso che:

in data 7 maggio 2013, nella relazione della Corte dei conti sui risultati dei controlli eseguiti sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) per gli esercizi dal 2009 al 2011, vengono espressi giudizi di inefficienza e di inefficacia nei riguardi dell'attività dell'Agenzia stessa;

nel testo si sottolinea il fatto che gli impegni assunti dall'Agenzia nel corso degli anni si sono rivelati «poco attendibili»;

nell'ambito della gestione dei fondi UE, le «rettifiche e correzioni finanziarie» per comportamenti gestionali degli organismi di pagamento non conformi alla regolamentazione risultano aver determinato una perdita di finanziamenti UE pari a 183 milioni di euro nel triennio 2009-2011, a cui va aggiunto un onere di 273 milioni di euro al 30 novembre 2012;

il totale di 456 milioni di euro degli ultimi 4 anni, al netto del prelievo supplementare delle quote latte pari a 1.582 milioni di euro, importo ancora non rateizzato, integrano, limitatamente a queste due voci, una perdita di oltre 2 miliardi di euro per l'intera economia italiana;

queste perdite, insieme ad iniziative legislative a giudizio dell'interrogante inadeguate, evidenziano il grado di responsabilità di organismi di pagamento che hanno appalesato una manifesta incapacità di organizzare, in conformità alle norme comunitarie, sistemi efficaci di gestione e controllo dei fondi europei, come evidenziato dalla stessa Corte dei conti;

nell'audizione della 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato, il 19 giugno 2012, il commissario *pro tempore* generale Mario Iannelli denunciava gravi irregolarità amministrativo-contabili relativamente a SIN (società controllata da Agea) con riferimento a spese, non approvate dal consiglio d'amministrazione o comunque senza copertura finanziaria, per oltre 10 milioni di euro e di altri 17 milioni di euro di nuovo senza copertura finanziaria; denunciava altresì acquisizioni di prodotti senza seguire le regolari procedure

di acquisto o anche violazioni delle norme contenute nel bando di concorso per l'assunzione di 12 dipendenti;

a seguito di queste denunce l'interrogante ha presentato un atto di sindacato ispettivo (4-07769) nel mese di giugno 2012 per sollecitare il Ministro *pro tempore* Catania a disporre un'opera straordinaria e approfondita di controllo e verifica, da affidarsi a personalità indipendenti e in grado di garantire effettiva terzietà quanto alla regolarità delle procedure;

la stessa Corte dei conti ha rilevato che vi sono stati procedimenti e comportamenti non trasparenti, con riferimento ad esempio a fatture SIN non onorate ovvero a fatture ricevute e protocollate ma rimaste per mesi non registrate a livello contabile;

il collegio dei revisori ha avanzato ripetuti rilievi in merito alla regolarità o legittimità di atti, comprese consulenze e collaborazioni, ovvero in merito ad adempimenti contabili ed amministrativi e ad allocazioni contabili errate;

a fronte di tale evidente inefficienza e di reiterati elementi di irregolarità, non si è provveduto a rivedere condizioni contrattuali assolutamente anomale; come nel caso del contratto stipulato da SIN (controllata al 51 per cento da Agea) con l'attuale direttore generale, che prevede condizioni capestro in caso di risoluzione anticipata del contratto, fino al pagamento di 144 mensilità, con un'indennità annua di 250.000 euro e con dotazione di automobile con autista in via esclusiva, oltre alla previsione di ulteriori premi per il raggiungimento di obiettivi aziendali fissati dal consiglio d'amministrazione;

rimangono tuttora non chiare le ragioni della trasformazione di SIN da società a responsabilità limitata a società per azioni, decisione assunta dall'assemblea straordinaria di SIN del 25 agosto 2011; una modifica della natura societaria che certamente diminuisce la possibilità per il socio pubblico (Agea) di incidere e intervenire, rispetto al socio privato, nel merito degli aspetti gestionali (a cominciare dalla delicata questione della banca dati, uno strumento di enorme valore e dalle grandi potenzialità di utilizzo), ma, ad esempio, determina anche l'impossibilità di applicare la disposizione dei patti parasociali;

nell'ambito dell'audizione informale presso la stessa 9ª Commissione permanente del Senato del 31 luglio 2013, relativa al riordino degli enti, è emerso, in particolare per quanto riguarda la società ISA SpA (socio unico il Ministero), che a fronte di una struttura di 37 persone risulta riuscita a svolgere solo 5 operazioni finanziarie all'anno, mentre da diverse interrogazioni parlamentari è stato sollevato il problema dell'entità dell'indennità del direttore, fissata in 800.000 euro all'anno,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti richiamati;

se sia possibile venire a conoscenza dei risultati della commissione d'inchiesta istituita dal Ministro *pro tempore* Catania;

se non ritenga una priorità assoluta una riforma radicale degli enti del Ministero, da disporsi sperabilmente entro pochi mesi, come proposto

dai diversi disegni di legge in discussione presso la 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato;

se non ritenga che nelle rilevate inefficienze degli enti gestori che hanno portato alla perdita di risorse europee, così come nella definizione di indennità e contratti sproporzionati ad alcune figure dirigenziali, oltre ad esservi un forte contrasto con il contesto di crisi in atto, non sia ravvisabile anche un danno erariale per lo Stato.

(4-00885)

BUEMI, NENCINI, LONGO Fausto Guilherme. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

le carceri italiane sono in pieno stato di emergenza e da ogni dove si invoca l'attuazione della funzione rieducativa della pena (articolo 27 della Costituzione). Eppure, ci sono alcuni idonei o vincitori di un concorso pubblico a 50 posti nell'area C, posizione economica C2, profilo professionale di educatore nel Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria), indetto con PDG 23 novembre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, IV serie speciale, n. 30 del 16 aprile 2004, che tardano ad essere assunti;

tale concorso ha visto, ormai da 10 anni, un procedimento lunghissimo che è in netto contrasto con il principio di buona amministrazione contemplato nell'articolo 97 della Costituzione;

circa un anno fa è stata autorizzata l'assunzione solo di 27 unità e, in seguito ai ripetuti blocchi e tagli, i restanti 23 idonei potrebbero non essere più assunti;

l'unicità di tale vicenda, oltre alla sorprendente durata, sta nel fatto che pubblicamente si dichiara di porre attenzione all'emergenza carceraria, come prevede la legge 26 novembre 2010, n. 199, che all'articolo 5 contempla un necessario e imprescindibile «adeguamento numerico e professionale della pianta organica (...) del personale civile del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia anche in relazione all'entità numerica della popolazione carceraria», ma, invece, in questi anni si è assistito solo ad una loro drastica riduzione;

nel 2003 furono banditi due concorsi per educatore penitenziario: uno per 397 posti (C1) e l'altro per 50 posti (C2). Mentre si è arrivati alla copertura totale dei 397 posti per educatore C1, altrettanto, invece, non è stato fatto per gli educatori C2. È inammissibile parlare di rieducazione e recupero del detenuto trascurando l'assunzione delle figure che se ne occupano;

appare, pertanto, incomprensibile quanto sta accadendo agli educatori C2. È ingiusto sottoporre i candidati a procedure interminabili ed estenuanti che non portano a nulla, ed è preoccupante apprendere che lo sblocco di questa situazione non rientra affatto tra le priorità dell'attuale Governo, nonostante la grave situazione e le sanzioni previste dalla Corte europea,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per consentire il completamento delle assunzioni riguardanti

il concorso citato che, oltre ad essere necessarie, rendano giustizia ai vincitori per i numerosi anni trascorsi in vana attesa.

(4-00886)

BUEMI, NENCINI, LONGO Fausto Guilherme. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che nella legge di stabilità 2013 (legge 24 dicembre 2012, n. 228) all'art. 1, comma 25, è stata prevista la conferma, per ulteriori 11 mesi (fino al 30 novembre 2013), dei progetti formativi realizzati dalle Regioni e dalle Province in favore di lavoratori cassaintegrati, in mobilità, socialmente utili, disoccupati e inoccupati (per un totale, su tutto il territorio nazionale, di circa 3.300 unità), con un impegno di spesa pari a 7,5 milioni di euro. In particolare, tali tirocinanti sono stati sottoposti sin dal 2010 a selezioni pubbliche rigorose ed articolate. Ad esempio, nel quadro delle iniziative di cui al POR FSE 2007-2013, obiettivo operativo I 2 dell'Asse IV, la Regione Campania ha previsto l'attivazione di qualificati percorsi integrati di *work-experience* presso le sedi operative degli uffici giudiziari presenti nella regione, destinati, per il 30 per cento, a giovani laureandi e, per il restante 70 per cento, a laureati in possesso di diploma di laurea triennale ovvero magistrale, inoccupati o in stato di disoccupazione; la verifica delle capacità degli aspiranti al tirocinio formativo è avvenuta in sinergia con sei istituti universitari dislocati sul territorio campano essendo stati ammessi a finanziamento 36 proposte progettuali, per un numero complessivo di 449 tirocinanti;

considerato che:

il tirocinio formativo, finalizzato alla creazione di figure altamente professionali all'interno degli uffici giudiziari, trova la sua *ratio* nella non dispersione delle professionalità acquisite nel mondo del lavoro, in linea con l'autorevole orientamento più volte manifestato dalle istituzioni dell'Unione europea;

le specifiche professionalità acquisite dai tirocinanti nell'ambito dei vari progetti provinciali e regionali avviati a partire dal 2010 rappresentano una risorsa concreta nello svolgimento del lavoro degli uffici giudiziari, sempre più impoveriti da una crescente riduzione del personale dipendente. I dati, che lo stesso Ministero della giustizia ha diffuso ed aggiornato a dicembre 2012, evidenziano una carenza di circa 8.000 unità, a cui vanno ad aggiungersi i numerosi pensionamenti che si sono registrati nella prima metà del 2013 e che si registreranno nei prossimi mesi, tenuto anche conto di un'età media attuale del personale pari a circa 57 anni. È ormai acclarata l'impossibilità di fare fronte a tale deriva con soluzioni, seppur apprezzabili, quali, *in primis*, la soppressione di numerosi tribunali e delle sedi distaccate, l'introduzione del processo telematico e la previsione governativa introdotta dal recente decreto-legge sulla mobilità della pubblica amministrazione; in special modo, tale ultima soluzione rischia di trasformare il comparto giustizia in un ammortizzatore sociale per il personale in esubero della pubblica amministrazione, chiaramente non formato per le mansioni proprie del settore giudiziario;

privare gli uffici giudiziari, alla scadenza del 30 novembre 2013, delle risorse già formate e in possesso di elevati titoli di studio, come nel caso dei circa 450 tirocinanti impegnati presso gli uffici giudiziari della Campania, comporterebbe una sicura disfunzione della loro organizzazione, in quanto verrebbe a mancare un supporto imprescindibile, così come affermato a gran voce anche dal Primo Presidente della Corte di cassazione, dottor Santacroce, all'atto del suo insediamento, oltre che da numerosi presidenti dei tribunali e delle Corti d'appello, con note già inviate, o in via di trasmissione, al Ministero della giustizia. A tal proposito è sufficiente richiamare il decreto n. 307 del 2013 del Presidente del tribunale di Napoli con il quale, vista la grave carenza di personale amministrativo, è stata disposta la sospensione a tempo indeterminato a partire dal 14 settembre di tutte le attività amministrative e giudiziarie delle articolazioni territoriali di Marano, Casoria ed Ischia, tutte in provincia di Napoli;

tale disfunzione contrasterebbe con le numerose iniziative assunte in questi mesi dal Governo e dal Parlamento per il rilancio dell'economia ai fini di una sensibile riorganizzazione ed implementazione degli organici degli uffici giudiziari. Recenti dati hanno rivelato che l'arretrato giudiziario, sia civile che penale, può quantificarsi in un punto percentuale di PIL in meno, con sensibile perdita di capitali e di investimenti. In tal senso, l'introduzione della mediazione obbligatoria e la creazione di specifiche figure, come quella del giudice ausiliario, recentemente introdotte con il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, «decreto del fare», convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, richiedono la predisposizione di un piano di implementazione del personale di cancelleria;

i principi di efficienza, efficacia ed economicità che connotano l'agire della pubblica amministrazione impongono una riflessione seria sulla necessità di non disperdere le professionalità acquisite, tenuto conto che, per il completamento del tirocinio formativo, sono state destinate risorse pubbliche pari a 7,5 milioni di euro;

l'investimento di fondi pubblici per la formazione di tali risorse che, per la specificità delle mansioni svolte, non potrebbero essere impiegate in altri settori, soprattutto privati, comporterebbe, in caso di dispersione delle professionalità acquisite, un vero e proprio spreco rispetto agli sforzi che lo Stato, in tutte le sue componenti, è chiamato a compiere anche su richiesta esplicita dell'Unione europea. Il tirocinio, dunque, svincolato da qualsivoglia assunzione, rischia di trasformarsi in un'inaccettabile forma di precariato, quella più bieca ed avvilita, priva di ogni forma di garanzia e diritto, si pensi ad esempio alla mancanza di qualsiasi forma di copertura previdenziale;

tenuto conto che, in sede di conversione del «decreto del fare», sono stati accolti dal Governo due ordini del giorno sia alla Camera (9/1248-AR/138) che al Senato (G.73.400), con i quali l'Esecutivo si è impegnato a dare risposte concrete alla situazione dei tirocinanti,

si chiede di sapere quali siano le soluzioni e le modalità più congrue che il Ministro in indirizzo intenda adottare affinché siano preservate le

professionalità acquisite, al fine di fornire una risposta concreta, responsabile ed esaustiva al gravoso problema della carenza del personale amministrativo degli uffici giudiziari, entro la scadenza del completamento del tirocinio formativo fissata per il 30 novembre 2013.

(4-00887)

MINZOLINI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

nell'ultimo anno, il CODACONS si è trovato costretto a sottoporre all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) ed al Ministero per lo sviluppo economico molteplici episodi sintomatici di un'illegitima commistione tra associazione dei consumatori e sindacati;

il CODACONS aveva già presentato un'istanza volta ad ottenere la separazione formale e sostanziale tra sedi dirigenti e risorse economiche e logistiche dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil rispetto alle associazioni dei consumatori collegate e da esse dipendenti e finanziate, nonché aveva presentato, in via subordinata, in caso di mancata esecuzione di detta istanza, formale istanza *ex art.* 2 della legge n. 241 del 1990 e art. 117 del codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo n. 140 del 2010 di cancellazione, nel termine dei successivi 30 giorni, di Adoc-Uil, Adiconsum-Cisl, Federconsumatori-Cgil dal Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU), richiedendo contestualmente accesso agli atti aventi ad oggetto il rilascio dei verbali di elezione e votazione dei soci delle stesse associazioni, in cui sono nominati gli attuali presidenti di Adoc e Adiconsum;

l'associazione Casper (che raggruppa innumerevoli associazioni dei consumatori), poi, aveva presentato all'AGCM un esposto-denuncia finalizzato a dare rilievo alle condotte anticoncorrenziali insite in siffatte prassi;

sul sito de «l'intraprendente», il 24 settembre 2013 è stato pubblicato un articolo di Francesca Carrarini dal titolo: «Quello strano giro di tessere tra Cgil e Federconsumatori»;

si legge: «Si può avere dei sindacati l'opinione che si vuole, ma risulta normale e conveniente rivolgersi a loro per sbrigare le più diverse pratiche burocratiche che a noi privati cittadini, diversamente, ci farebbero perdere intere giornate di lavoro senza risultati certi. Ovviamente, dal canto loro, niente per niente, quindi per avvalersi delle proprie consulenze è necessario tesserarsi: compilare il modulo con i dati personali, firmare il permesso dell'utilizzo dei dati sulla privacy, pagare la quota di iscrizione e per l'anno in corso e attendere l'arrivo della tessera a casa. O meglio, attendere l'arrivo delle tessere a casa. Plurale. Eh si, perché pare esser divenuta abitudine per alcune di queste associazioni utilizzare formule del tipo "paghi uno prendi due". A raccontarcelo è un cittadino padovano, che nel parlarci della sua esperienza cita due importanti sigle associative del territorio: la Cgil, Confederazione generale italiana del lavoro rappresentata pubblicamente dal segretario Susanna Camusso (è la maggiore confederazione sindacale italiana con oltre 5 milioni e 750mila iscritti –

di cui 3 milioni sono pensionati – e circa 5 milioni di bilancio dichiarati nel 2011 tra fondi attivi, passivi e patrimoniali) e la Federconsumatori, altra associazione no profit presieduta da Rosario Trefiletti che, per informare e tutelare gli utenti iscritti nel registro regionale, dichiara un bilancio attivo di poco meno di 400mila euro solo in Veneto (poi ci sono tutte le altre regioni). "Qualche settimana fa mi sono recato con mia madre al Caaf della Cgil per sbrigare alcune pratiche relative l'atto di successione e, in quella sede, ho firmato tutti i documenti relativi il tesseramento (...). Dopo qualche tempo mi arriva a casa una lettera speditami dalla Cgil. L'ho aperta, sapendo che vi avrei trovato la tessera che avevo richiesto ma, con sorpresa, mi sono accorto che le tessere contenute all'interno della busta erano in realtà due: quella della Cgil e quella della Federconsumatori". Tessera, quest'ultima, che il padovano non ricorda di aver mai richiesto: "Ho chiamato l'ufficio della Cgil per segnalare l'errore e la centralista mi ha risposto che non c'è stato nessun errore: prassi, mi ha detto". All'uomo nessun costo aggiuntivo, il tesseramento all'associazione di Trefiletti è avvenuta in modo del tutto automatico e gratuito, ma non indolore per le tasche dei contribuenti. Viene infatti da chiedersi perché la spedizione della doppia tessera associativa: "Oltre a riscontrare una palese violazione della privacy, esiste la questione dei finanziamenti – afferma Marco Paccagnella, presidente di Federcontribuenti, associazione che agisce a difesa dei contribuenti su tutto il territorio nazionale e che ha rifiutato ogni finanziamento pubblico – lo Stato calcola i contributi alle associazioni in base al numero di tessere sottoscritte: più sono le adesioni, più alti sono i finanziamenti. Se Federconsumatori associa a sé ogni nuovo iscritto Cgil, capisce bene che gli zero a bilancio crescono in modo esponenziale". Ma il problema non finisce qui, perché oltre ai finanziamenti (la cui spesa inevitabilmente ricade sui contribuenti) vi è anche una questione di convenienza e etica: "C'è da dire che la maggior parte delle persone iscritte alla Cgil non sanno di essere anche associati Federconsumatori, e quindi non fruiscono dei servizi che possono essere offerti dall'associazione – commenta ancora Paccagnella, che aggiunge – l'associazione in questo trae il massimo guadagno dai soldi pubblici, non dovendo muovere un dito per aiutare i suoi iscritti che potremmo definire fantasma. Ma poi l'altro problema, forse il più grave: il CNCU". CNCU: Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, organo dello Stato che fa capo al ministero per lo Sviluppo Economico e presieduto dallo stesso ministro, oggi Flavio Zanonato: "Il CNCU ha funzioni consultive sugli argomenti relativi ai diritti dei consumatori e presiede spesso i tavoli istituiti quando l'ira civile minaccia tempesta sulla casta politica" dice ancora il presidente di Federcontribuenti, che spiega che tutte le associazioni in Italia possono fare richiesta di entrare in questo organo e che tutte quelle fino ad oggi iscritte ricevono soldi pubblici: "Queste associazioni, tutte rigorosamente no profit, ricevono pochi se non pochissimi controlli. È vero che associarsi è una libertà inviolabile, ma è anche vero che tale organo limita ampiamente e arbitrariamente il diritto di ogni associazione di agire in piena libertà. Recenti visure camerali che abbiamo analizzato – infatti – hanno

messo in evidenza gravi anomalie: noi temiamo che questo sistema alimenti i così detti bacini di voto e che organismi come il CNCU siano più vicine a lobby che a istituzioni a servizio del cittadino" conclude Pacagnella. Insomma, un affare per associazioni come Federconsumatori o Cgil che incrementano il loro bilancio sfruttando pochi nominativi. Un affare per Zanonato, che in qualità di Presidente del CNCU potrebbe usare il suo incarico per far muovere consensi e un affare per lo Stato, capace così di mantenere inalterato il suo potere sul territorio. Un problema solo, per i cittadini, ma questo si sa, non fa più notizia»;

molte associazioni dei consumatori, iscritte al CNCU, e quindi rientranti nell'alveo delle associazioni potenziali beneficiarie di finanziamenti pubblici, appaiono strettamente legate al mondo dei sindacati;

gravissime ed illegittime a giudizio dell'interrogante sono, inevitabilmente, le conseguenze in ordine al proselitismo associativo, al diritto al finanziamento pubblico (per il raggiungimento requisiti numerici per l'iscrizione al CNCU), all'elusione della concorrenza, alla coercizione e al raggirio nella manifestazione della volontà contrattuale del consumatore e violazione della riservatezza e *privacy* dei dati personali;

legame che si sostanzia, tra l'altro, in una palese violazione della libertà di scelta del cittadino in ordine all'individuazione dell'associazione dei consumatori a cui intende rivolgersi;

in molti casi, come descritto in precedenza, le «associazioni parasindacali» (ad esempio Federconsumatori ed Adiconsum) iscritte al CNCU individuano e «reclutano» i propri tesserati facendo confluire nell'associazione dei consumatori gli iscritti del sindacato;

il CODACONS ha recentemente presentato un esposto all'AGCM, al Garante per la protezione dei dati personali ed al Ministero dello sviluppo economico al fine di segnalare il caso di specie come espressivo di una prassi che non solo risulta finalizzata ad alterare le reali connotazioni (specie in termine di numero di iscritti) delle associazioni con evidenti conseguenze in ordine ai benefici economici derivanti dall'iscrizione al CNCU, ma che incide negativamente sia sul proselitismo associativo che sulla tutela della *privacy* e riservatezza del cittadino che, aderendo ad un sindacato, per questioni di diritto del lavoro, si trova senza sua espressa volontà destinatario di tessere appartenenti ad associazioni dei consumatori legate a quel determinato sindacato;

sono stati, altresì, iscritti a ruolo dal TAR Lazio due ricorsi, di cui uno (n. 4102/02013) avente ad oggetto l'impugnativa del nuovo regolamento CNCU, e l'altro (n. 3973/2013) avverso il diniego dell'AGCM all'esposto dell'associazione Casper finalizzato ad ottenere l'accertamento della condotta anticoncorrenziale posta in essere dalle associazioni parasindacali;

alla base dei due ricorsi giurisdizionali vi sono proprio numerose denunce finalizzate ad evidenziare come la tendenziale coincidenza tra sedi, rappresentanti legali, provinciali e regionali tra associazione dei consumatori e sindacato costituisca un sintomo di un'influenza che tende a svilire l'interesse dei consumatori, in violazione dell'art. 137 del codice

di consumo, di cui al decreto legislativo n. 206 del 2005, e dell'art. 10 del decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997, che impone che l'associazione di consumatori sia anche una *onlus*,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo voglia considerare la veridicità di ciò, e attivarsi al fine di contrastare un siffatta prassi in base alla quale lo sfruttamento delle sedi dei sindacati viene asservito dagli stessi per acquisire, senza espresso ed informato consenso del consumatore, iscritti all'associazione dei consumatori collegata al sindacato, mediante l'invio della tessera associativa presso il domicilio degli aderenti al sindacato;

se ritenga che tale meccanismo non solo finisce per alterare gravemente ed illegittimamente le condizioni di accesso (numero di iscritti) ai finanziamenti spettanti alle associazioni aderenti al CNCU, ma costituisce condotta fortemente anticoncorrenziale, oltre che elusiva del diritto alla *privacy*;

se voglia adottare le misure opportune di competenza per scongiurare il rischio che i finanziamenti alle associazioni iscritte al CNCU non vengano disposti alla luce di dati numerici, riferiti al numero di associati, non veritieri e frutto di meccanismi di associazionismo frutto di opere di «reclutamento» da parte di sindacati;

se e quali misure intenda porre in essere affinché venga assicurato il rispetto del proselitismo associativo, e risolta la problematica dell'influenza del mondo sindacale nel contesto del servizio che le associazioni dei consumatori devono rendere, per statuto, in maniera esclusivamente finalizzata alla tutela del consumatore;

se e quali misure di competenza intenda porre in essere affinché vengano eliminate situazioni di indebita attribuzione di fondi pubblici a favore di solo alcune associazioni, ovvero situazioni espressive di condotta anticoncorrenziale, esercitata in spregio del doveroso rispetto della normativa sulla *privacy* e riservatezza dei dati personali.

(4-00888)

AIELLO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

il 24 agosto 2013 in un gravissimo incidente stradale, avvenuto nel tratto di Sellia Marina della strada statale 106 (non a caso definita strada della morte), perdeva la vita il dodicenne Matteo Battaglia;

si tratta della diciassettesima vittima residente a Sellia Marina (Catanzaro);

diviene, quindi, inderogabile ed urgentissimo intervenire per avviare i lavori del nuovo tratto di strada statale 106 che va da Catanzaro a Crotone,

si chiede di conoscere:

a che punto risulti l'*iter* amministrativo e procedurale del progetto di realizzazione del nuovo tratto stradale;

quando sia previsto l'avvio dei lavori, onde scongiurare ulteriori vittime.

(In allegato alla presente interrogazione è stata presentata documentazione che resta acquisita agli atti del Senato).

(4-00889)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4ª Commissione permanente (Difesa):

3-00381, delle senatrici Padua e Orrù, sull'installazione di una stazione del MUOS a Niscemi (Caltanissetta);

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00383, del senatore Mazzoni, sulle risorse destinate all'impiantistica di base nel settore sportivo;

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-00382, del senatore Panizza, per iniziative a sostegno dell'industria manifatturiera italiana.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 1ª seduta pubblica del 15 marzo 2013, a pagina 80, sotto il titolo «Autorità per l'energia elettrica e il gas, trasmissione di documenti», alla quinta riga, sostituire le parole: «dell'anno 2011» con le seguenti: «dell'anno 2012».

Nel Resoconto stenografico della 4ª seduta pubblica del 25 marzo 2013, a pagina 31, nel titolo «Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge e di altri provvedimenti urgenti presentati dal Governo, composizione e convocazione» eliminare le parole: «composizione e».

Nel Resoconto stenografico della 84ª seduta pubblica del 31 luglio 2013 a pagina 5, il titolo «Commissioni bicamerali e Delegazioni di Assemblee parlamentari, convocazione» è sostituito dal seguente: « Commissioni bicamerali e Delegazioni di Assemblee parlamentari, nuova convocazione».

Nel Resoconto stenografico della 105ª seduta pubblica del 18 settembre 2013, a pagina 72, sotto il titolo «Regioni e province autonome, trasmissione di relazioni»:

alla prima riga, dopo le parole «con lettera» aggiungere la seguente: «pervenuta»;
alla terza riga sostituire le parole «nell'anno 2013» con le seguenti: «nell'anno 2012 e nel I trimestre del 2013».

Nel Resoconto stenografico della 106ª seduta pubblica del 19 settembre 2013:

alle pagine 90 e 91 le parole «6.5 (testo 2)» si intendono sostituite, ovunque ricorrono, con le seguenti: «6.5 (testo 3)»;

a pagina 200, gli emendamenti 6.5 testo 2/1 e 6.5 testo 2/2 devono intendersi come emendamenti 6.5 testo 3/1 e 6.5 testo 3/2; sempre nella stessa pagina all'emendamento 6.5 (testo 2) le parole: «Approvato nel testo emendato» devono intendersi sostituite dalle altre: «v. testo 3»;

a pagina 201, prima dell'emendamento 6.6 inserire il seguente:

6.5 (testo 3)

BOCCHINO, BIGNAMI, SERRA, MONTEVECCHI, PUGLIA

Approvato nel testo emendato

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. I beni individuati ai sensi del comma 1 sono locati o concessi ad un canone mensile simbolico non superiore ad euro 150,00 con oneri di manutenzione ordinaria a carico del locatario o concessionario. Tali beni sono locati o concessi esclusivamente a cooperative di artisti ed associazioni di artisti, residenti nel territorio italiano, dall'ente gestore che predispone un bando pubblico ai fini dell'assegnazione dei beni ai progetti maggiormente meritevoli. I soggetti collettivi beneficiari della misura devono dimostrare il possesso in capo ai soci o agli associati di riconosciute competenze artistiche. L'eventuale sub-concessione o sub-locazione deve essere preventivamente autorizzata dall'ente gestore. Le entrate derivanti dal presente articolo sono iscritte in un apposito fondo pari ad un milione di euro istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze. Il fondo è destinato all'erogazione di contributi a fondo perduto a favore delle cooperative di artisti ed associazioni di artisti che compiano opere di manutenzione straordinaria, in proporzione alle spese sostenute. Con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuati i criteri di assegnazione dei contributi di cui al periodo precedente nell'ambito e nel limite delle risorse del fondo di cui al presente comma».

Conseguentemente sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2 si provvede mediante corrispondente riduzione della parte corrente dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 26 maggio 2011, n. 75»;

a pagina 249, oggetto delle votazioni nn. 89 e 90 devono intendersi rispettivamente gli emendamenti 6.5 (testo 3)/1 e 6.5 (testo 3)/2;

a pagina 250 oggetto della votazione n. 91 deve intendersi l'emendamento 6.5 (testo 3).

